

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. XII  
N. 111

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 LUGLIO 1993

### Risoluzione

sulla risposta della Comunità al problema della ristrutturazione nella Germania orientale e alla crisi economica e sociale

*Annunziata il 5 ottobre 1993*

#### IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le sue precedenti risoluzioni, in particolare quelle del 14 giugno 1991 sulla disoccupazione nei nuovi Länder tedeschi (1), del 9 ottobre 1991 sulla rappresentanza democratica in seno al Parlamento europeo dei 16 milioni di nuovi cittadini comunitari di nazionalità tedesca (2) e del 17 settembre 1992 sui disordini a Rostock-Lichtenhagen e in altre città dei nuovi Länder (3),

visti i risultati delle conferenze del Parlamento europeo svoltesi a Dresda il

18-20 maggio 1992 sul rafforzamento della coesione economica e sociale nei cinque nuovi Länder federali e a Berlino, e a Bruxelles il 7 e 8 giugno 1993 sulla risposta della Comunità al problema della ristrutturazione e della crisi economica e sociale nei nuovi Länder tedeschi,

visto l'articolo 121 del proprio regolamento,

visti la relazione della commissione per gli affari sociali, l'occupazione e le condizioni di lavoro e della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale e i pareri della commissione per l'agricoltura, la pesca e lo sviluppo rurale, della commissione per l'energia, la ricerca e la tecnologia, della com-

(1) G.U. n. C 183 del 15 luglio 1991, pag. 364.  
(2) G.U. n. C 280 del 28 ottobre 1991, pag. 94.  
(3) G.U. n. C 284 del 2 novembre 1992, pag. 99.

missione per la cultura, la gioventù, l'istruzione e i mezzi di informazione e della commissione per i bilanci (A3-0230/93),

A. ricordando il suo forte sostegno al processo di unificazione tedesca nel quadro dell'integrazione europea nonché la costruttiva cooperazione fra le varie istituzioni comunitarie e le autorità tedesche per inserire i nuovi Länder a Berlino Est nell'area giuridica, economica e sociale della Comunità europea,

B. considerando che i nuovi Länder tedeschi sono le regioni più povere della Comunità,

C. consapevole delle eccezionali difficoltà connesse al passaggio dell'economia della Germania orientale da un'inefficiente economia a pianificazione centralizzata (con le sue conseguenze per l'economia, l'agricoltura, l'ambiente, l'infrastruttura e l'elevata quota di disoccupazione occulta) a un'economia sociale di mercato, nonché a un completo riorientamento delle relazioni commerciali del mercato chiuso e artificioso del COMECON verso un mercato mondiale estremamente competitivo,

D. considerando che il processo di adeguamento, di cui non vi era esperienza o modello precedenti disponibili, si è rivelato ancor più difficile del previsto, non da ultimo a causa delle distorte statistiche della RDT che hanno fornito una falsa impressione della situazione effettiva dell'economia dell'ex RDT,

E. ritenendo, pertanto, che per ridurre le attuali disparità economiche e sociali tra la Germania orientale e occidentale, nonostante le dichiarazioni contrarie precedentemente formulate dalle autorità tedesche, occorrerà un lungo periodo e riconoscendo l'impegno nei confronti della ricostruzione dimostrato dalla popolazione dei nuovi Länder che dovrà adeguarsi a condizioni di vita, di lavoro e ambientali del tutto diverse,

F. riconoscendo che si è già registrata una serie di sviluppi positivi, come l'ammodernamento di talune infrastrutture, una serie di nuovi investimenti pubblici e privati di elevata produttività, una maggiore scelta di beni e servizi e un aumento del reddito lordo medio da 1.407 DM del 1990 a 2725 DM nel 1992 (4) nonché un aumento, nello stesso periodo, della pensione mensile di base da 470/602 (5) DM a 1.357 DM (6) a partire dal 1° luglio 1993,

G. riconoscendo che le deroghe in materia ambientale dovranno eventualmente essere prorogate,

H. rilevando tuttavia con apprensione che la situazione a breve e a medio termine è tuttora estremamente cupa e che i costi del necessario processo di ristrutturazione risultano ai cittadini tedeschi interessati spesso più evidenti dei benefici:

un immutato declino di una serie di industrie fondamentali e un netto regresso degli scambi all'interno del blocco orientale,

l'estremamente ridotta quota del PIL dei nuovi Länder sul prodotto interno lordo globale, nonostante il lieve aumento di tale dato all'8 per cento (7),

un calo del 40 per cento della popolazione attiva nei nuovi Länder tra il 1990 e il 1992,

un conseguente dato sulla disoccupazione globale nei nuovi Länder del 14,4 per cento nell'aprile 1993, rispetto al 6,9 per cento nella Germania occidentale (8), tenendo presente che questo 14,4 per cento costituisce un dato artificialmente ridotto risultante dal fatto che molte persone sono attualmente interessate da mi-

(4) Fonte: Ufficio statistico federale.

(5) Secondo l'anno di accesso (1970: 470 DM, 1990: 602 DM).

(6) Fonte: Informazioni politico-sociali del Ministero federale del lavoro n. 8/93.

(7) Fonte: Ufficio statistico federale.

(8) Fonte: Ente federale del lavoro, maggio 1993.

sure di politica occupazionale a breve termine,

l'esistenza in talune regioni della Germania orientale di una disoccupazione molto più elevata della media indicata, mentre le donne sono particolarmente interessate con un tasso di disoccupazione superiore al 60 per cento,

il rapido declino della ricerca industriale nei nuovi Länder, che pregiudica considerevolmente la qualità dei siti e la competitività dell'industria tedesca orientale,

il fatto che, stando alle previsioni, la disoccupazione non raggiungerà la punta massima a dir poco prima della fine dell'anno in corso e che ciò comporterà un inevitabile, ulteriore ritardo delle possibilità a medio termine di adeguare i livelli di vita della Germania orientale con quelli della Germania occidentale,

una tendenza divergente tra salari e produttività dei nuovi Länder rispetto al resto della Germania e della media della Comunità europea tendenza che potrebbe chiaramente indebolire la posizione concorrenziale della Germania orientale in quanto sede di industrie, mentre una notevole costante disparità salariale tra la Germania occidentale e orientale comporterebbe un'ulteriore fuga di manodopera qualificata dalla Germania orientale,

costanti problemi con il processo di privatizzazione nell'ambito del quale gran parte delle imprese nazionali sono state vendute dalla Treuhand (e non sempre a prezzi e condizioni soddisfacenti), mentre le imprese rimanenti sono quelle che presentano le maggiori difficoltà,

le permanenti, irrisolte controversie in materia di proprietà che si stanno rivelando l'unico rilevante ostacolo a una rapida crescita degli investimenti,

i problemi derivanti dall'adeguamento delle precedenti strutture amministrative e giuridiche alle nuove circostanze,

il permanente, disastroso stato ambientale,

il clima di tensione sociale,

lo scoppio di violenze razziste e xenofobe,

i problemi psicologici provocati dal processo di unificazione che comporta un senso di rancore nella Germania occidentale e di sprovvedutezza e di eccessiva dipendenza tra i tedeschi dell'Est,

la necessità di rafforzare un'adeguata azione a tre, che coinvolga il governo, i sindacati e le associazioni imprenditori,

le richieste di ulteriori sforzi per eliminare l'eredità del precedente sistema,

H. rilevando i massicci trasferimenti lordi effettuati in Germania da Ovest verso Est, pari a 180 miliardi di DM per il solo 1992 nonché la rapida estensione della rete sociale ai nuovi Länder (9),

I. considerando che le attuali difficoltà economiche all'interno della Germania stanno avendo un più ampio impatto sull'intera economia della Comunità e sull'Unione economica e monetaria,

J. riconoscendo gli sforzi che la Repubblica federale di Germania sta compiendo per adempiere alla funzione che le incombe, in seguito all'unificazione, all'interno del territorio dell'ex RDT, di fornire un collegamento con le nuove democrazie dell'Europa centro-orientale, compresa la Comunità di Stati indipendenti, nonché un aiuto effettivo alla ricostruzione economica ed ecologica, congiuntamente ai partner comunitari,

K. considerando che è indispensabile adottare nuove iniziative per contribuire a tale difficile processo di ricostruzione e

(9) Dati del Ministero federale delle finanze e della Bundesbank.

trasmettere un nuovo senso di speranza e progresso nella Germania dell'Est,

*Esigenza che la Comunità europea svolga un ruolo più integrato nel processo di costruzione*

1. ritiene indispensabile che la Comunità europea svolga un ruolo chiave nel processo di costruzione in quanto

è vitale l'immagine della Comunità fra i suoi cittadini di più recente data sia vista come un aiuto nel momento del bisogno e in quanto il rafforzamento della coesione economica e sociale e la riduzione delle attuali disparità figurano tra gli obiettivi centrali della Comunità,

la ricostruzione dell'economia tedesca contribuirà a stimolare l'economia europea nel complesso e contribuirà altresì al più ampio processo di integrazione europea,

la ricostruzione dell'economia della Germania dell'Est e il rafforzamento delle sue relazioni commerciali e di altro tipo con gli ex partner del COMECON sono rilevanti nel più ampio contesto delle relazioni comunitarie con le democrazie emergenti dell'Europa centro-orientale;

2. ribadisce, inoltre, che l'aiuto comunitario ai nuovi Länder non dovrà andare a scapito delle altre zone periferiche e svantaggiate della Comunità e che quest'ultima deve aiutare tutte le sue zone svantaggiate senza eccezioni; riconosce, a tal proposito, l'importante funzione che la Germania svolge nel contribuire a finanziare i programmi comunitari di coesione e ritiene che, a sua volta, la Comunità debba testimoniare solidarietà alla Germania per il massiccio e rapido sforzo di ricostruzione che sta compiendo;

3. ritiene, pertanto, che la ricostruzione della Germania dell'Est (« Aufbau Ost ») richieda immediatamente una più stretta cooperazione tra la Repubblica fe-

derale di Germania e i suoi partner comunitari;

4. rileva che il sostegno della Comunità europea ai nuovi Länder si è manifestato principalmente in tre modi:

a) la concessione di un trattamento speciale ai nuovi Länder costituita da misure transitorie e deroghe alla normale applicazione del diritto comunitario per quanto riguarda l'ambiente, taluni prodotti industriali e gli scambi esterni tra i nuovi Länder e gli ex partner del COMECON,

b) sostegno finanziario attraverso i fondi strutturali e gli strumenti comunitari,

c) applicazione flessibile delle ordinarie normative comunitarie, come la politica di concorrenza e la classificazione dei nuovi Länder ai fini dei fondi strutturali;

5. si compiace dei notevoli sforzi compiuti dalla Comunità per aiutare i nuovi Länder, ma li considera inadeguati;

6. ribadisce che l'attuale impostazione « affari come sempre » deve essere sostituita da una strategia comunitaria più integrata e focalizzata, orientata su alcuni obiettivi chiave, dotata di mezzi adeguati e che fornisca una prova evidente dell'interesse e del sostegno a lungo termine della Comunità per la Germania dell'Est;

7. ribadisce, in prima istanza, la necessità di un'urgente valutazione dell'efficacia (i) del pacchetto di misure transitorie e di altro tipo adottate dalla Comunità europea nel corso del processo di unificazione e (ii) del quadro comunitario di sostegno 1991-1993 nonché di ulteriori aiuti finanziari e di altro tipo della Comunità;

8. sollecita inoltre le autorità tedesche a fornire un'analisi aggiornata della situazione dei nuovi Länder concentrata soprattutto

sui programmi di ristrutturazione dell'economia tedesca orientale, della conservazione dei nuclei industriali e delle priorità regionali,

sulla situazione dell'intera infrastruttura esistente nei nuovi Länder,

sull'evoluzione degli scambi tra i nuovi Länder e gli altri paesi dell'Europa centro-orientale,

su un inventario degli investimenti del settore privato nei nuovi Länder da parte delle imprese tedesche, nonché di altre imprese della Comunità europea e di altri paesi terzi;

sullo sviluppo degli scambi fra i nuovi Länder e il resto della Comunità.

*Attuazione del pacchetto di misure transitorie e di altro tipo adottate dalla Comunità europea nel corso del processo di unificazione*

9. ricorda che l'adozione di tale pacchetto e, in particolare, delle misure transitorie e delle deroghe ha costituito un fattore essenziale per l'integrazione della Germania dell'Est in seno alla Comunità europea su una base rapida e non burocratica;

10. ritiene, tuttavia, indispensabile una completa informazione sull'applicazione di tale pacchetto e sull'eventuale insorgere di problemi, se si vuole giungere a un'aperta e oggettiva valutazione di eventuali proroghe di componenti del pacchetto ovvero di misure per darvi seguito;

11. deplora, pertanto, di non essere stato adeguatamente informato in merito agli sviluppi nei nuovi Länder e di non aver ricevuto, o di aver ricevuto tardi, le relazioni promesse; rileva, in questo contesto, di non aver addirittura ricevuto le varie relazioni che avrebbe dovuto ricevere a norma dell'articolo 4 del regolamento del Consiglio 3568/90 (10) relativo

all'introduzione di misure tariffarie transitorie, nonché dell'articolo 3 della direttiva del Consiglio 90/650/CEE relativa alle misure transitorie applicabili in Germania nel quadro dell'armonizzazione delle norme tecniche per taluni prodotti; ritiene quindi che in futuro la Repubblica federale di Germania e la Commissione dovranno fornire tutte le informazioni necessarie più rapidamente e con maggiore completezza;

12. sollecita la Commissione a presentare quanto prima una valutazione dell'incidenza del pacchetto e delle misure transitorie all'interno dei nuovi Länder sui loro ex *partner* del COMECON e su altri paesi comunitari, nonché a riferirgli in merito all'efficacia delle diverse misure di controllo intese a garantire che i prodotti della Germania orientale o altri, beneficianti di deroghe, rimangano sul mercato della Germania orientale e, inoltre, se la Commissione sia stata tenuta ad esaminare ulteriori nuove misure o un eventuale adeguamento di quelle esistenti;

13. sollecita inoltre le autorità tedesche a lanciare quanto prima l'allarme nel caso di problemi connessi con le attuali deroghe ovvero di problemi che emergano in settori non contemplati inizialmente dalle deroghe (inclusi il settore della cantieristica, l'industria siderurgica e l'industria tessile nonché con riferimento alla protezione dell'ambiente); ritiene che tale allarme preventivo avrebbe notevolmente ridotto i problemi sorti in merito alla deroga rivelatasi successivamente necessaria per la cantieristica della Germania dell'Est, la cui attuazione deve essere attentamente controllata;

14. chiede alla Commissione di riferire in merito alla globale applicazione delle norme e strategie comunitarie nei settori non contemplati da deroghe, come gli approvvigionamenti pubblici;

(10) G.U. n. L 353 del 17 dicembre 1990, pag. 1.

*Sostegno finanziario della Comunità.*

15. rileva che il quadro comunitario di sostegno 1991-93 ha predisposto l'assegnazione di 3 miliardi di ECU ai nuovi Länder attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale e il Fondo di orientamento agricolo e che un ulteriore aiuto comunitario è stato inoltre predisposto attraverso prestiti e sovvenzioni BEI e CECA, il programma PHARE e l'assistenza tecnica generale della Comunità europea;

16. si attende però una concentrazione dei mezzi finanziari attraverso il collegamento degli obiettivi di politica economica e del mercato del lavoro, nonché una più incisiva promozione nei settori della ricerca, della tecnologia, della scienza e della bonifica ambientale, e inoltre l'adattamento dei correnti programmi comunitari di promozione alla situazione dei nuovi Länder federali;

17. riconosce che il programma quadro ricerca e sviluppo, con i suoi criteri di cooperazione con *partner* multinazionali, sarebbe fonte di difficoltà per i nuovi Länder che non sono ancora stati in grado di sviluppare tali legami e chiede pertanto che queste condizioni siano rese meno rigorose per fare in modo che non ostacolino la partecipazione efficace dei nuovi Länder ai programmi R & S comunitari;

18 si rallegra inoltre del fatto che il bilancio suppletivo 1992 della CE sia stato in grado di colmare una lacuna finanziaria determinatasi temporaneamente nell'attuazione del programma nei nuovi Länder e che gli iniziali ritardi nell'esborso degli stanziamenti siano stati adeguatamente risolti tramite una migliore informazione e consulenza, la creazione di amministrazioni capaci nei nuovi Länder, soprattutto a livello locale e regionale, nonché un'efficace cooperazione tra il governo federale, i nuovi Länder e la Commissione;

19. chiede alle autorità tedesche e alla Commissione di riferire in merito all'utilizzo cui sono stati destinati gli attuali stanziamenti comunitari all'interno dei nuovi Länder, alla misura in cui essi hanno soddisfatto i loro obiettivi e in quali settori il finanziamento sia stato inadeguato;

20. si rallegra della solidarietà dimostrata dalla Comunità nel definire tutti i nuovi Länder come regioni dell'obiettivo 1 ai fini dei fondi strutturali e si attende, pertanto, che l'assistenza della Comunità venga concessa sulla base degli stessi criteri oggettivi e trasparenti applicati per le altre regioni dell'obiettivo 1; ritiene che in questo modo si potrebbero aumentare sostanzialmente i finanziamenti dei Fondi strutturali destinati a questa regione comunitaria, rimanendo comunque entro i limiti del quadro finanziario fissato;

21. ritiene, tuttavia, che occorra adottare un nuovo programma comunitario il quale fornirebbe un quadro per l'assistenza finanziaria a breve e a medio termine destinata ai nuovi Länder; sollecita in particolare la Commissione ad avviare immediatamente i preparativi necessari per la definizione di un nuovo quadro di sostegno comunitario (QSC) per i nuovi Länder tedeschi e Berlino Est per il periodo 1994-1999;

22. sottolinea che il Parlamento considera urgente la presentazione, da parte della Commissione, della base giuridica necessaria per l'attuazione del programma CONVER; chiede inoltre l'estensione e l'espansione dell'esistente programma CONVER concentrato sulla conversione dei vasti territori della ex RDT (circa il 10 per cento del totale) un tempo usati per esercitazioni militari;

23. chiede che delle risorse dei Fondi strutturali destinati ai nuovi Länder tedeschi benefici anche il settore culturale;

24. ritiene che, oltre a fornire i necessari finanziamenti per i programmi generali dei Fondi strutturali nella Germania dell'Est, ogni pacchetto finanziario della Comunità dovrebbe concentrarsi su alcuni obiettivi mirati invece di adottare un'impostazione dispersiva ed essere strutturato sulla base di una effettiva compartecipazione della Comunità e delle autorità federali tedesche nonché dei Länder;

*Criteri e obiettivi di un nuovo programma comunitario di azione*

25. ritiene che ogni nuovo programma comunitario d'azione destinato ad aiutare i nuovi Länder dovrebbe comprendere i seguenti criteri principali:

solidarietà: esigenza che ogni programma comunitario sia quanto più generoso possibile nell'ambito del quadro globale della spesa comunitaria

flessibilità: esigenza che la Comunità continui a rispondere alla situazione senza precedenti della Germania dell'Est in modo pragmatico e non burocratico

equità: impegno che le strategie e le misure comunitarie siano applicate nel modo più equo possibile nei nuovi Länder tedeschi, in modo che altre aree della Comunità o la flessibilità del programma non ne risentano;

26. ritiene inoltre che occorra definire una serie di obiettivi principali per la futura azione comunitaria

facilitando e sostenendo il processo di ristrutturazione dell'industria,

contribuendo allo sviluppo delle necessarie infrastrutture nei nuovi Länder e, ogniqualvolta possibile, inserendole nelle reti transeuropee,

affrontando la piaga della disoccupazione, con l'adozione di idonee misure sociali (destinate in particolare ai problemi cui sono esposte le persone che hanno superato il quarantacinquesimo anno di

età, le donne nonché le industrie e le regioni più seriamente colpite),

bonificando l'ambiente tedesco-orientale,

ricostruendo i vincoli economici e di altro tipo tra i nuovi Länder e le nuove democrazie dell'Europa centro-orientale.

*Per quanto riguarda la ristrutturazione e la politica industriale*

27. riconosce che una caratteristica del processo di ristrutturazione è stata costituita dal passaggio da un'attenzione prima eccessiva verso l'industria pesante a un maggiore accento sui servizi, ma ritiene che tale processo non debba spingersi al punto da comportare la scomparsa di una forte base produttiva all'interno dei nuovi Länder; ritiene sia essenziale garantire una miscela equilibrata di attività produttive e servizi nei nuovi Länder, nell'interesse della loro prosperità economica a più lungo termine, nonché fornire un'ampia gamma di possibilità di posti di lavoro qualificati;

28. chiede che la ristrutturazione industriale all'interno dei nuovi Länder sia integrata nel più ampio quadro delle politiche e strategie dell'industria comunitaria per particolari settori;

29. prende atto che al marzo 1993 la Treuhand abbia privatizzato 11.547 ex aziende di stato, con 1.400.000 di posti di lavoro, per un investimento di 175 miliardi di marchi (Fonte: Ministero federale dell'economia), ma richiama l'attenzione sulla difficile situazione finanziaria alla quale la Treuhand sarà esposta alla fine del processo, che potrebbe avere una ricaduta sulle economie tedesca e comunitaria, benché ciò possa essere ridotto dal recente accordo sul patto di solidarietà;

30. sollecita un controllo rafforzato sull'osservanza degli obblighi assunti nell'ambito dei contratti fra Treuhand e im-

prese in materia di posti di lavoro garantiti e di investimenti da compiere;

31. ritiene, inoltre, che la Treuhand possa non sempre aver esperito tutte le possibilità di ristrutturazione e abbia operato eccessive chiusure; sollecita quindi la Treuhand a porre maggiore accento su una fattiva strategia di ristrutturazione che privilegi la salvaguardia della base industriale e le industrie chiave nelle economie regionali;

32. chiede inoltre che sia chiaramente specificato quanto prima ciò che succederà quando sarà liquidata la Treuhand, come saranno trattati i casi pendenti e come potrà essere assicurata la necessaria revisione permanente affinché possano essere conseguiti gli obiettivi politici tanto tedeschi quanto comunitari;

33. ritiene che occorra inoltre adottare una serie di misure di accompagnamento affinché gli investigatori di altri Stati della Comunità nonché quelli della Germania possano partecipare pienamente al processo di ristrutturazione; chiede, in particolare, che gli oneri pregressi delle società della ex RDT siano cancellati, al fine di garantire la sopravvivenza, e ritiene assolutamente indispensabile eliminare le rimanenti barriere amministrative, soprattutto in ordine alla definizione di controversie irrisolte in materia di proprietà;

34. rileva che ogni freno agli investimenti non ostacolerebbe solo lo sviluppo nella Germania dell'Est ma prolungherebbe anche l'esigenza che i Lander dell'ex Germania occidentale forniscano massicci sussidi assistenziali, il che ha avuto conseguenze negative anche per la Comunità, nella misura in cui vengono sottratte notevoli risorse al mercato dei capitali dando luogo a elevati tassi d'interesse;

35. ritiene che la Commissione debba rivedere in via d'urgenza l'applicazione della politica di concorrenza della Comu-

nità in ordine al processo di privatizzazione all'attività della Treuhand tuttora in corso (in particolare visto che quest'ultima tratta i casi pendenti più difficoltosi con misure controverse quali vendite e prezzi negativi, vendite in blocco, ecc.) e agli aiuti ai nuovi Lander in generale; approva le misure di controllo introdotte dalla Commissione nel settembre 1991 e nel novembre 1992 e chiede che continui un'applicazione flessibile, ma severa, della politica di concorrenza della Comunità al fine di consentire l'avanzamento di un'adeguata ristrutturazione senza effetti negativi nel resto della Comunità;

36. annette particolare importanza allo sviluppo delle piccole e medie imprese nei nuovi Lander e chiede una maggiore informazione della Commissione in merito alle incidenze del sottoprogramma destinato alle PMI nei nuovi Lander nell'ambito del più ampio programma comunitario al fine di preparare le PMI al mercato interno del 1993;

37. riconosce che la conoscenza della politica comunitaria e della sua attuazione non è ancora stata diffusa con adeguata efficienza; raccomanda quindi un ampliamento delle attività di contatto diretto fra le PMI tedesche orientali e quelle degli Stati membri, per rendere possibili la cooperazione e l'apertura di nuovi mercati;

38. rileva che solo un terzo delle 140.000 persone attive nel settore scientifico dell'ex Germania orientale nel 1989 continua a operare in tale settore, con perdite particolarmente gravi nel campo della ricerca industriale; giudica essenziale ripristinare la capacità scientifica e commerciale R & S di base nei nuovi Lander, non da ultimo quale base per il futuro industriale della regione, e ritiene che la Comunità possa apportare un contributo importante alla soluzione di questa crisi del settore scientifico;

39. lamenta che, a causa della complessità di molte direttive comunitarie e



delle scadenze estremamente ravvicinate per la presentazione delle domande (per esempio, il programma LIFE, nonché la promozione della ricerca) i candidati dei nuovi Länder che presentano progetti non hanno avuto praticamente alcuna possibilità, il che vale anche per le istituzioni situate in altre regioni svantaggiate;

40. ritiene assolutamente indispensabile l'ulteriore promozione di tecnologie miranti al risparmio energetico, anche da parte della Comunità europea, visto che nei nuovi Länder l'economia continua a evidenziare elevati consumi energetici e la situazione ambientale è catastrofica;

41. si compiace dei progetti sostenuti dalla Commissione nel settore delle tecnologie energetiche, nell'ambito del programma THERMIE, fermo restando che all'assegnazione dei fondi partecipino, in linea di massima, le imprese della Germania orientale idonee a ricevere tale sostegno;

42. esprime compiacimento per i progetti pilota già avviati dalla Commissione nei nuovi Länder, miranti a elevare il livello delle tecnologie dell'informazione e a migliorare la cooperazione e la diffusione delle conoscenze nel quadro dei programmi ESPRIT e VALUE;

*Per quanto riguarda il settore agricolo*

43. rileva con apprensione lo stato di estrema difficoltà del settore agricolo e deplora che nella pratica il processo di adeguamento strutturale del settore si sia rivelato particolarmente lento per una serie di questioni irrisolte come la distribuzione della proprietà, inadeguate strutture amministrative e la mancanza di risorse finanziarie, ma anche a causa della mancanza di un chiaro orientamento strategico iniziale da parte della Comunità; ritiene che questi problemi debbano essere urgentemente risolti e che le strutture rurali vadano adeguatamente salvaguardate;

44. ritiene che vadano utilizzate tutte le possibilità offerte dalla classificazione in zone dell'obiettivo 1 e che la Commissione debba esaminare se si prestino nel caso specifico a una ristrutturazione generale a breve termine dell'agricoltura nei Länder della Germania orientale;

45. ritiene che tutte le disposizioni particolari applicate nell'ambito della riforma agricola comunitaria a favore dell'agricoltura tedesco-orientale debbano restare in vigore almeno per altri cinque anni con l'obiettivo di realizzare un'agricoltura contadina nelle più diverse forme aziendali;

46. reputa che a tale riguardo sia particolarmente necessario promuovere la creazione e il potenziamento delle capacità di lavorazione delle materie prime agricole;

47. ritiene che andrebbe conservato per i prossimi cinque anni il regime dei quantitativi di garanzia per il latte introdotto nei nuovi Länder federali, che, per la sua forma e contenuto e alla luce della situazione dell'ex RDT per quanto riguarda la struttura e i metodi produttivi, rappresenta di sicuro la soluzione migliore, bensì quella più praticabile; che dato che tali norme speciali si sono rivelate positive per i nuovi Länder federali, neppure in futuro dovrebbe essere possibile procedere a un vincolo della superficie, nonché a vendite, affitti o riscatti di quantitativi di riferimento per il latte; che i quantitativi di riferimento per il latte di tutti i nuovi Länder federali, debbano essere considerati un'unità anche in futuro; che non dovrebbe essere consentito alcun trasferimento tra i « vecchi » e i « nuovi » Länder federali onde evitare di ostacolare il processo di ristrutturazione, ancora in corso, dell'agricoltura nel settore della produzione di latte; che qualora dovessero verificarsi ulteriori riduzioni di detti quantitativi di riferimento, si dovrebbe versare una compensazione al reddito dato che le aziende di qualunque forma giuridica hanno elaborato i loro

programmi di finanziamento sulla base dei corrispondenti quantitativi di riferimento; che qualora tali programmi non potessero essere realizzati, diventerebbe molto probabile per dette aziende una situazione di insolvibilità;

48. esige che, sulla base dei processi di ristrutturazione ancora in corso, venga creata una regolamentazione speciale per i nuovi Länder federali riguardo al rispetto dei limiti ammissibili per le superfici ai fini della concessione degli aiuti per ettaro; la forte diminuzione del patrimonio zootecnico, il crollo nella coltivazione delle patate e il forte calo nella coltivazione di ortofrutticoli portano attualmente per forza di cose a un'estensione della coltivazione di cereali, che deriva tuttavia dalla momentanea instabilità strutturale e da cui non deve conseguire una durevole perdita in termini di reddito e di posti di lavoro;

49. è dell'avviso che ai fini della creazione di un'agricoltura competitiva sulla base di un'ampia diffusione della proprietà e di una gestione in proprio, andrebbero conclusi contratti d'affitto a lunga scadenza senza vincoli relativi alle condizioni di utilizzo delle superfici e dei beni a carattere agricolo affidati alla « Treuhand »; che ciò migliori le premesse per lo sviluppo della proprietà privata; che in materia andrebbero risolte anche questioni connesse alla fusione della proprietà del suolo e degli edifici nonché alle norme per il risarcimento di voci di inventario sottratte; che non bisogna però dimenticare che le decisioni su questioni riguardanti la proprietà rientrano nelle competenze dello Stato membro;

50. reputa necessario che vengano messi a disposizione di quanti hanno abbandonato l'agricoltura in seguito a misure di ristrutturazione mezzi sufficienti per la specializzazione e la riqualificazione oppure per misure occupazionali finalizzate alla ricoltivazione e al risarci-

mento di terreni e impianti agricoli già utilizzati;

*Per quanto riguarda lo sviluppo dell'infrastruttura*

51. ritiene che un rapido sviluppo dell'infrastruttura dei nuovi Länder costituisca tuttora un requisito preliminare per salvaguardare e creare attività economiche e posti di lavoro;

52. rileva che non meno di 400 miliardi di DM saranno necessari per investimenti in infrastrutture quali strade, ferrovie, industria idrica, ospedali, edifici amministrativi, scuole e università (11);

53. ritiene che occorra la massima complementarità tra l'assistenza comunitaria in tali settori e gli attuali programmi federali tedeschi;

54. chiede che siano previste leggi le quali consentano una rapida ricostruzione dell'infrastruttura dei nuovi Länder che rispetti nel contempo l'ambiente;

55. chiede in particolare che gli investimenti infrastrutturali nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni siano integrati nelle reti transeuropee, collegandoli al resto della Comunità nonché ai paesi dell'Europa centroorientale;

56. raccomanda di separare il FESR dai « compiti comuni », a causa della necessità di una maggiore flessibilità nell'erogazione dei mezzi e delle sproporzioni manifestatesi, almeno in taluni settori, nello sviluppo strutturale;

*Per quanto riguarda le misure sociali*

57. ritiene che le misure di accompagnamento in materia di strategia occupa-

(11) Stime dell'IFO, Istituto per la ricerca economica.

zionale costituiscano un importante contributo per affrontare il processo di ristrutturazione nei nuovi Länder in un modo accettabile in termini sociali; chiede che le risorse per tali misure di politica occupazionale non siano ridotte, in quanto ciò comporterebbe una diminuzione della complementarietà con gli sforzi comunitari di lotta alla disoccupazione; rileva, tuttavia, che su uno sfondo di persistente deindustrializzazione la strategia occupazionale può fornire solo un supporto temporaneo per il superamento della crisi di adeguamento nei nuovi Länder e che non si deve consentire che essa sfoci in continue sovvenzioni statali o diventi un surrogato degli investimenti destinati a creare posti di lavoro;

58. approva il fatto che in media il 57 per cento delle persone assistite nei nuovi Länder tedeschi con stanziamenti del FSE siano donne, ma ritiene che occorra dare assoluta priorità alle misure destinate a combattere la disoccupazione di massa fra le donne dei nuovi Länder; sollecita la ricerca di nuove possibilità per offrire alle donne opportunità concrete anche sul mercato del lavoro;

59. rileva che circa 2.800.000 di persone — il 30-40 per cento della popolazione attiva è interessata da misure di politica occupazionale (attività a tempo ridotto, programmi destinati alla creazione di posti di lavoro, ulteriore formazione e riqualificazione, programmi di prepensionamento (ad aprile 1993) (12);

60. ritiene quindi che sia almeno altrettanto importante che una fattiva politica occupazionale tuteli coloro i quali cercano un posto di lavoro contro la perdita delle qualifiche professionali, offrendo una formazione professionale nei nuovi mestieri e creando quindi nuove vie all'occupazione;

61. si compiace del fatto che la politica occupazionale sta tentando di fun-

gere da ponte attenuando gli effetti sociali connessi alla ristrutturazione della Germania dell'Est;

62. chiede un ulteriore miglioramento dell'utilizzo degli strumenti della politica occupazionale, con un particolare accento sul rafforzamento delle misure di formazione professionale;

63. ritiene, a fronte della grave crisi economica e sociale collegata all'adeguamento della Germania dell'Est, che una gestione efficace e flessibile dell'occupazione un requisito preliminare per dare alla gente fiducia nell'efficacia dello stato sociale e costituzionale e nella capacità della solidarietà comunitaria di ottenere risultati;

64. chiede che si prosegua la formazione professionale di alto livello con ampie misure di accompagnamento grazie a un'informazione e una consulenza mirate a sollecitare coloro i quali predispongono la riqualificazione a migliorare il coordinamento e ad adattare più rigorosamente i corsi alle esigenze, in modo che il singolo non abbia a contestare che la sua formazione non riesce a renderlo idoneo alle aperture del mercato;

65. si rallegra del miglioramento della situazione degli anziani a seguito del graduale adeguamento delle pensioni; rileva a tale proposito che, in seguito alla conversione delle pensioni sulla base di 1:1 e all'allineamento ai sensi del primo trattato di Stato e agli adeguamenti pensionistici del 1991 e 1992, la pensione di base nell'Est è aumentata dal 29 per cento (30 giugno 1990) al 66,1 per cento della pensione di base all'Ovest (1° gennaio 1993) (Germania occidentale: 1698 DM, Germania orientale 1.188 DM);

66. ritiene che occorra migliorare ulteriormente le possibilità di un'incisiva azione di investimento come strumento per creare posti di lavoro competitivi e proiettati nel futuro nell'ambito di una cooperazione concertata tra il governo fe-

(12) Fonte: Dati del Ministero federale del lavoro e dell'Ente federale del lavoro.

derale, i Länder e le autorità locali, le parti sociale e sulla scorta di un permanente, stretto coordinamento con la Comunità;

67. constata che la situazione nei nuovi Länder e il processo di ristrutturazione possono fungere da modello per la futura cooperazione con gli Stati dell'Europa centrale e orientale; raccomanda quindi un sostegno lungimirante ai nuovi Länder, allo scopo di poter applicare questo modello anche in altre regioni;

*Per quanto riguarda la bonifica dell'ambiente della Germania dell'Est*

68. rileva che la situazione ambientale della Germania dell'Est è ancora peggiore di quanto previsto inizialmente, che i costi destinati a migliorare la situazione sono astronomici e che anche il tempo necessario per farlo sarà notevole; che pertanto occorre fissare priorità per l'azione successiva;

69. chiede un nuovo, importante programma comunitario destinato a sostenere la bonifica dell'ambiente della Germania dell'Est e la salvaguardia della vitalità dello spazio rurale, considerando che questo rappresenta un settore particolarmente adatto alla Comunità e non un'azione meramente nazionale;

70. riconosce che sarà estremamente difficile attuare taluni standard comunitari, sia per quanto riguarda l'ambiente che la salute e la sicurezza, entro le scadenze previste dalle deroghe originariamente concesse senza distruggere ulteriormente il tessuto industriale dei nuovi Länder e accollare nel lungo termine ai cittadini dei nuovi Länder oneri nettamente più pesanti, derivanti dagli elevatissimi investimenti che vanno operati nel breve termine nel settore delle acque reflue;

71. ritiene tuttavia che ulteriori sforzi intensificati vadano espliciti per realizzare gli ambiziosi obiettivi originaria-

mente fissati dalle autorità tedesche per il benessere dei cittadini e dei nuovi Länder, allo scopo di non scoraggiare nuovi investitori e nell'interesse dell'ambiente europeo nel suo insieme;

72. chiede quindi alla RFG e ai nuovi Länder di presentare, se del caso con l'assistenza della Commissione, programmi dettagliati di azione quanto alle modalità secondo cui intendono rispettare le attuali scadenze per l'adeguamento agli standard ambientali comunitari, comprendenti calendari precisi e chiare indicazioni delle risorse finanziarie necessarie;

73. chiede alla Comunità di contribuire, nei casi appropriati, al finanziamento dei citati programmi di azione;

74. insiste tuttavia su un adeguato preavviso di eventuali problemi incontrati suscettibili di pregiudicare il conseguimento degli obiettivi prefissati, che possano rendere necessaria una proroga limitata di scadenza;

75. raccomanda un maggiore sostegno comunitario alla cooperazione transfrontaliera tra Germania, Polonia e Repubblica ceca per la bonifica dei fiumi Elba e Oder quali progetti di grande importanza per l'ambiente europeo nel suo insieme;

76. chiede che siano aumentati i finanziamenti del programma LIFE, allo scopo di consolidare ulteriormente nei nuovi Länder le zone naturali protette;

*Per quanto riguarda la ricostruzione dei vincoli economici e di altro tipo tra i nuovi Länder e le nuove democrazie dell'Europa centro-orientale*

77. ricorda la sua precedente insistenza sulla funzione ponte che dovrebbe esercitare i nuovi Länder nel rafforzamento delle relazioni tra la Comunità e le democrazie nascenti dell'Europa centro-orientale, compresa la Comunità di Stati indipendenti;

78. ritiene che il successo nella soluzione dei problemi di adeguamento della Germania dell'Est aiuterà il processo di transizione in altri paesi dell'Europa centro-orientale e che, pur in presenza di circostanze diverse, alcuni degli strumenti utilizzati nella Germania dell'Est dovrebbero essere esaminati in funzione di un loro utilizzo nella ricostruzione economica dell'Europa orientale;

79. invita la Commissione e il Consiglio a esaminare se per un periodo transitorio non siano possibili norme derogatorie al divieto di aiuti che possano rappresentare nel contempo un contributo alla promozione del processo di transizione verso l'economia di mercato negli Stati dell'Europa centrale e orientale (compresa la Comunità di Stati indipendenti);

80. ritiene che la partecipazione di piccole e medie imprese tedesche orientali alla privatizzazione di imprese statali nell'Europa orientale e nella CSI debba essere resa possibile con crediti agevolati;

81. ritiene che occorra riservare priorità assoluta alla ricostruzione dei vincoli commerciali tra i nuovi Länder e gli ex *partner* del COMECON su una nuova base orientata sul mercato in misura maggiore che non in passato, riconosce gli sforzi già compiuti dai nuovi Länder in tal senso ma ritiene che per ottenerlo sia necessario un ulteriore periodo interlocutorio;

82. rileva che il regolamento 3568/90 relativo alle misure tariffarie transitorie per la Bulgaria, l'Ungheria, la Polonia, la Romania, l'ex Cecoslovacchia, l'URSS e la Jugoslavia è stato recentemente prorogato di un altro anno fino al 31 dicembre 1993; chiede alla Commissione di analizzare l'impatto del regolamento, se esso abbia contribuito ad alleviare il declino degli scambi tra le parti interessate, quale sia stato l'impatto sull'occupazione e sulle singole aziende, quali miglioramenti si sono potuti apportare al sistema e se i nuovi accordi europei con taluni di

questi paesi e l'inserimento nell'SPG di altri fungeranno da idonei surrogati;

83. chiede sulla base dell'analisi di cui sopra, una rapida decisione sulle ulteriori misure necessarie e in generale su come sia possibile migliorare la cooperazione fra i nuovi Länder e i paesi limitrofi dell'Europa orientale (per decidere, per esempio, se il regolamento stesso debba essere riattivato o se occorra incoraggiare altre misure, come una proroga delle garanzie dei crediti all'esportazione);

84. ritiene tuttavia che il regolamento 3568/90 andrebbe prorogato quanto meno fino alla piena attuazione degli accordi europei e di un accordo di commercio e cooperazione con gli Stati dell'ex Unione Sovietica;

85. sollecita la Commissione a coordinare le direttive di attuazione del programma PHARE con gli strumenti finanziari della Comunità in modo da garantire un sostegno transfrontaliero ai progetti che interessino la Polonia e le Repubbliche ceca e slovacca;

86. ritiene che la Germania dell'Est trarrebbe inoltre vantaggio dalla formulazione di una politica baltica da parte della Commissione e degli Stati interessati;

87. ritiene che le misure citate debbano essere integrate da una liberalizzazione progressiva degli scambi fra Europa centrale e orientale, da un lato, e Comunità europea dall'altro e che debbano essere adottate altre misure innovative, come la creazione di una « Banca per i regolamenti internazionali per l'Europa centrale e orientale »;

88. chiede di utilizzare maggiormente la linea di bilancio B3-202, (« Cooperazione culturale con i paesi terzi ») a favore della cooperazione tra Germania dell'Est ed Europa orientale;

89. raccomanda di potenziare, particolarmente con il programma TEMPUS, le accresciute strutture di collaborazione tra università della Germania Est e università dell'Europa centro-orientale, imprimendo nuovi impulsi;

*Altre misure complementari*

90. auspica che il Patto di solidarietà recentemente concluso in Germania fornisca un quadro più affidabile per il processo di ristrutturazione nei nuovi Länder;

91. ritiene che il pubblico dovrebbe essere maggiormente sensibilizzato circa l'impegno della Comunità europea nei confronti della ristrutturazione dell'Europa dell'Est, affinché l'inserimento di questa zona della Germania nel processo d'integrazione europea possa diventare parte integrante della mentalità dei suoi cittadini;

92. approva le iniziative adottate per diffondere nei nuovi Länder informazioni sulla Comunità e sollecita un rafforzamento di queste attività;

93. ritiene che un rapido miglioramento della situazione economica e sociale dei nuovi Länder costituisca un requisito preliminare indispensabile perchè le due parti della Germania diventino una collettività strettamente unita, neutralizzando le crescenti tendenze estremistiche che stanno emergendo per il mancato soddisfacimento delle aspirazioni della popolazione e contribuendo inoltre

a mantenere in vita il sostegno di base all'Unione europea;

94. chiede urgentemente alla Comunità un contributo per la lotta contro l'estremismo di destra che sta prendendo piede soprattutto tra i giovani;

95. sollecita la Commissione a riferire come intenda attuare la strategia comunitaria sopraddetta nei confronti dei nuovi Länder e chiede che sia ripristinato uno speciale gruppo operativo comunitario incaricato di coordinare adeguatamente le misure e le politiche comunitarie nei settori della concorrenza, R & S, regionale, sociale, industriale, commerciale e altri, di garantire un impiego più flessibile e innovativo degli strumenti comunitari disponibili e di assicurare in futuro una maggiore trasparenza e apertura del processo decisionale comunitario;

96. chiede al Consiglio di operare strettamente con il Parlamento e la Commissione nel varo di una serie coerente ed efficace di misure destinate a fornire nuova speranza ai cittadini della Germania dell'Est e ad aiutare il processo di rilancio dell'economia europea e della legislazione europea;

97. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

ENRICO VINCI  
*Segretario generale*

DAVID MARTIN  
*Vicepresidente*